

Marco 1,1-15

1 Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

2 Come sta scritto nel profeta Isaia:

*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.*

³ Voce di uno che grida nel deserto:

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri,*

⁴ vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. ⁵ Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁶ Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. ⁷ E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸ Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

9 Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰ E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹ E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

12 E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³ e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

14 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵ e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Nel suo racconto Marco intende condurre il lettore in un viaggio progressivo verso il centro della persona di Gesù. Per far questo non riporta una serie di verità astratte, ma narra la storia del Nazareno. Non si tratta dunque di capire una dottrina, bensì una vicenda storica. Se si vuole capire, ci si deve coinvolgere in questa storia. Non c'è posto per l'osservatore neutrale. Marco non si limita a far emergere poco a poco l'identità profonda di Gesù. Si preoccupa parallelamente di condurre il lettore a scoprire le proprie resistenze, le proprie chiusure di mente e di cuore, le proprie paure.

Marco 1,1

- La prima parola («*Inizio*») rimanda a Gen 1,1 e indica che con Gesù inizia qualcosa di radicalmente nuovo. È in atto un processo di trasformazione orientato verso un compimento finale.
- Si tratta di qualcosa di sorprendente... inatteso («*evangelo*»). Anche oggi... L'impatto con l'annuncio evangelico equivale all'esperienza di essere raggiunti da una notizia impensata, capace di cambiare la vita.

1,2-8

- «*Come sta scritto nel profeta Isaia*» (v.2a). La «lieta notizia» legata a Gesù segna un inizio inedito, ma non estemporaneo. Tale inizio, infatti, è in rapporto con tutta una storia che lo precede e di cui costituisce lo sbocco. In altre parole, Gesù si ricollega a tutta la ricerca che lo ha preceduto, al travaglio – fatto di interrogativi, attese, delusioni e speranze – che trova espressione negli scritti profetici (Ciò vale anche per noi: Gesù incrocia la ricerca nostra, del nostro tempo... Non trascura né tantomeno disprezza nulla del nostro vissuto, anche nel suo versante inquietante di dubbio e incertezza).
- «*Preparate la strada...*» (vv. 2b-3). Tutto il profetismo è preparazione. Apre all'incontro con il Signore in due direzioni, strettamente collegate: portare, in primo luogo, a riconoscere («confessare») che tutti siamo compromessi con il male che inquina i rapporti (v. 5); sostenere, in secondo luogo, l'attesa di una svolta decisiva, di un intervento dall'alto (vv. 7-8).

1,9-11

- Gesù è battezzato da Giovanni: «si immerge» nella storia, segnata da divisioni e chiusure, originate dall'invidia e dalla paura. Non resta a distanza, neppure si mette sopra la comune condizione; vi entra dentro, condivide la concreta realtà umana, senza privilegi né salvacondotti. È così che apre un varco alla riconciliazione («*vide squarciarsi i cieli*» → Mc 15,38: «*Il velo del Tempio si squarciò in due, da cima a fondo*»). La scelta fatta da Gesù, in conformità con la volontà del Padre, è l'unica via che risana le ferite e permette di superare le divisioni storiche.

1,12-13

- Gesù, investito della sua missione, affronta l'«Avversario» (= Satana) e lo vince, instaurando la pace messianica che era stata annunciata dai profeti: «*stava con le bestie selvatiche*» (cf Is 11,6-9) e «*gli angeli lo servivano*» (cf Sal 91,11-13).

1,14-15

- Gesù sceglie di iniziare la sua missione itinerante dalla Galilea (da una terra emarginata, dalla periferia). Qui lancia il suo programma innovatore. Invita a coinvolgersi in un processo di cambiamento profondo («*Convertitevi*»). Esso non nasce dallo sforzo umano, ma è frutto dell'iniziativa di Dio che, nella persona di Gesù si fa vicino a tutti. A tutti è richiesto, come unica condizione, di fidarsi e affidarsi allo stesso Gesù e al messaggio straordinario che Egli proclama e rende attuale.